

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C**  
**Il Domenica di Quaresima - II della liturgia delle ore**

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
<b>17 DOMENICA</b> <b>II Domenica di Quaresima</b> Il Signore è mia luce e mia salvezza Gen 15,5-17-18; Sal 26; Fl 3,17-4,1; Lc 9,28-36	<b>07.30</b> Maria Antonietta Ladu e Mariangela Guiso <b>10.00</b> Anetta Demurtas, Luigino e Giuseppe Congiu (In S. Lussorio) Ritiro Spirituale Cresimandi <b>15.00</b> Lorena Frediani-Trigesimo <b>17.00</b>
<b>18 LUNEDI'</b> Signore, non trattarci secondo i nostri peccati Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38	<b>16.30</b> Catechesi ragazzi Cresima <b>17.00</b> Assunta, Giuseppe, Severino, Serafino, Luigi, Giovanni e Lucio Fanni <b>18.00</b> Preparazione Battesimi
<b>19 MARTEDI' San Giuseppe</b> In eterno durerà la sua discendenza 2Sam 7,4-16; Sal 88; Rm 4,13-22; Mt 1,16-24	<b>FESTA DEL PAPÀ</b> <b>17.00</b> - Maria Pia Luzzitelli - Maria e Piero <b>19.00</b> Incontro con gli Apostoli
<b>20 MERCOLEDI'</b> Salvami, Signore, per la tua misericordia Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28	<b>15.30</b> Gruppo Santa Rita <b>16.15</b> Rosario francescano (O.F.S.) <b>17.00</b> - Maria aiuto dei cristiani - Defunti famiglie Loi-Canzilla
<b>21 GIOVEDI'</b> Beato l'uomo che confida nel Signore Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31	<b>17.00</b> - Egidia Mameli-Trigesimo - Maria Bonaria Crobeddu (O.V.E.)
<b>22 VENERDI'</b> Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie Ger 37,3-28; Sal 104; Mt 21,33-46	<b>17.00</b> Defunti famiglie Coccoda-Fanni
<b>23 SABATO</b> Misericordioso e pietoso è il Signore Mi 7,14-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32	<b>17.00</b> (In S. Antonio) - Orazio Maltagliati (1° Anniversario) - Silvio, Francesco, Luigi, Maria Antonietta Ladu e Francesca Pili
<b>24 DOMENICA</b> <b>III Domenica di Quaresima</b> Il Signore ha pietà del suo popolo Es 3,1-15; Sal 102; 1Cor10,1-12; Lc 13,1-9	<b>07.30</b> Antonio, Marianna Piroddi, famigliari def., Mariangela Guiso <b>10.00</b> - Giovanni Ladu - Luciana

**VIA CRUCIS OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA**

- In Parrocchia: dopo la S. Messa vespertina
- Nei vari rioni alle ore 18:00


**Redazione** via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: [parrocchiasandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasandreatortoli@gmail.com)

# Tortoli

*La Voce di S. Andrea*
*in cammino*


Anno XXXI - N. 11

[www.parrocchiasandreatortoli.org](http://www.parrocchiasandreatortoli.org)

17 - 23 Marzo 2019



## QUESTI E' IL FIGLIO MIO: ascoltatelo!

**P**rima di salire il Calvario, Gesù sale sul monte Tabor, per irrobustire la fede degli Apostoli e infondere coraggio in vista della terribile prova della sua passione e morte. Pietro, Giacomo e Giovanni, che di lì a poco sarebbero stati testimoni della tristezza, dell'angoscia, del terrore di

Cristo nel giardino degli Ulivi, sono chiamati ad assistere alla gloria di Gesù, che si trasfigura manifestando la sua identità di Figlio di Dio.

"Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto". Nella preghiera l'umanità di Gesù lascia intravedere la sua divinità. Accanto a Lui appaiono Mosè ed Elia, che rappresentano la Legge e i profeti, ad indicare che tutta la rivelazione dell'A.T. trova il suo compimento in Gesù. Quell'uomo che sta andando verso la croce è il Signore, il Figlio di Dio venuto a portare a compimento la legge e a realizzare le promesse dei profeti. È il nuovo Mosè, il profeta definitivo. Il padre, dalla nube, fa udire la sua voce e proclama Gesù suo diletto Figlio invitando ad ascoltarlo: "Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo". "Ascoltate Lui, la sua Parola basta: non dovete attendere altro!", perché in Lui "tutte le promesse di Dio sono divenute sì".

Ascoltare è atteggiamento del discepolo. Ascoltare la parola di Gesù per fare nostro il suo stile di vita e il suo messaggio di salvezza. Egli è il nostro unico Maestro; ascoltando Lui potremo seguire il cammino della verità che conduce alla vita e alla vita eterna.

A Trasfigurazione è stata una manifestazione della Divinità di Gesù, ma anche una anticipazione della gloria della risurrezione. Colui che nella crocifissione sembra uno sconfitto, in realtà è il vincitore. **don Piero**

## PREGHIERA

**S**ignore Gesù, che ti sei trasfigurato facendoci percepire la Gloria che tu vivi e che hai preparato anche per noi, fa che illuminati da questa Luce sappiamo vivere con coraggio e fedeltà la nostra vita quotidiana, anche quando incontriamo le prove o le difficoltà. Amen!

**C**on il Battesimo è iniziata nella nostra vita una misteriosa Trasfigurazione", di progressiva assimilazione a Cristo. Il traguardo finale sarà la trasfigurazione anche del corpo. Al di là della sofferenza e della morte ci aspetta un destino di gloria in cielo. Anche il nostro corpo risorgerà, e sarà glorificato ad immagine del corpo glorioso di Gesù. Allora tutto della nostra debolezza creaturale sarà assorbito dalla vita!

## Papa Francesco

### Messaggio per la Quaresima 2019

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio». (Rm 8, 19)

#### Continua

#### 3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

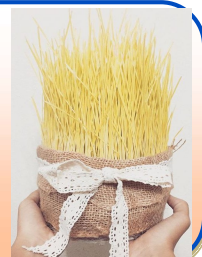
Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

**Continua**



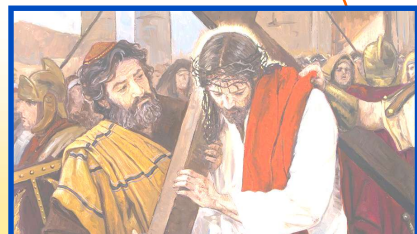
## PREPARIAMO: "Su Nenniri"

per Giovedì Santo, 18 Aprile



## VIA CRUCIS nel quartiere di "Zunturinu"

Nelle seguenti vie: **via Logudoro, via Barbagia, via Campidano, via Piemonte, via Sarcidano, via Sicilia, via Sardegna, via Campania, via Ogliastra, via Abruzzo, via Sardegna, via Campania.**



Le omelie di  
**Papa Francesco**

## IL SANTO PADRE

### La grazia della memoria, non cadere nell'amnesia

Iniziare la Quaresima chiedendo la grazia della memoria, di ricordare quello che il Signore ha fatto nella nostra vita. Nel cammino verso l'incontro con Cristo risorto, bisogna stare infatti attenti a non volgersi indietro, a non essere sordi nell'anima e al pericolo dell'idolatria. Lo ha ricordato Papa Francesco nell'omelia della Messa a Casa Santa Marta. La sua riflessione parte dalla Prima Lettura, tratta dal Libro del Deuteronomio (Dt 30,15-20). Si tratta di una parte del discorso che Mosè fa al popolo per prepararlo ad entrare nella Terra promessa, ponendolo davanti ad una sfida che è anche scelta fra la vita e la morte. "E' un appello alla nostra libertà", spiega il Papa soffermandosi in particolare su tre parole-chiave di Mosè: se "il tuo cuore si volge indietro", "se tu non ascolti" - seconda parola - "e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dei". E "la Quaresima ci aiuta ad andare su questa strada", prosegue il Papa ricordando che "non ascoltare il Signore" e le promesse che ci ha fatto, è perdere la memoria: è quando si perde "la memoria delle grandi cose che il Signore ha fatto nella nostra vita, che ha fatto nella sua Chiesa, nel suo popolo, e ci abituiamo ad andare noi, con le nostre forze", con la nostra autosufficienza. Pertanto Francesco esorta a iniziare la Quaresima chiedendo "la grazia della memoria".

a cura di **MARCO LADU**



19 Marzo

## SAN GIUSEPPE



San Giuseppe è patrono dei padri di famiglia, dei carpentieri, dei moribondi oltre che di tutti i lavoratori. San Giuseppe, padre di Gesù e sposo di Maria, è definito proprio per la sua fede, con l'appellativo sobrio e grandioso, di "uomo giusto" perché disponibile ad obbedire fedelmente alla parola di Dio. Non dubitò di Maria circa l'origine santa del concepimento. Il falegname di Nazareth è stato a suo modo un rivoluzionario perché non obbedì alle leggi del suo tempo per abbracciare la volontà divina. Le notizie dei Vangeli canonici su San Giuseppe sono molte. Matteo e Luca dicono che Giuseppe era un discendente del re Davide e originario di Betlemme. Suo padre si chiamava Giacobbe e pare che fosse il terzo di 6 fratelli. Giuseppe, il cui nome, di origine ebraica, significa "Dio aggiunto", inteso, in senso lato, come "aggiunto in famiglia". Abitava nella piccola città di Nazareth dove esercitò la sua professione di falegname e all'età di circa 30 anni fu convocato dai Sacerdoti del Tempio, con altri scapoli della Tribù di Davide, per prendere moglie. Lei era Maria e a 14 anni, fu data in sposa a Giuseppe. Sposo di Maria e padre putativo di Gesù, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Quando l'angelo comanda a Giuseppe di rifugiarsi in Egitto per sottrarsi alla minaccia di Erode, Giuseppe prende con sé il bambino e sua madre nella notte, e fugge. E' la figura del vero padre, pronto a tutto.